

Fondazione Prada

HITO STEYERL THE ISLAND

ITA

Milano

HITO STEYERL

THE ISLAND

“The Island” è un progetto site specific immersivo concepito da Hito Steyerl (1966, Monaco di Baviera, Germania) per gli spazi dell’Osservatorio: un flusso di linee narrative interconnesse che affronta, tramite il tema trasversale dell’inondazione, le urgenze attuali, fra cui le tendenze autoritarie veicolate dalle tecnologie emergenti come l’intelligenza artificiale, la crisi climatica e le crescenti pressioni politiche sulla comunità scientifica.

Artista, saggista, regista e docente universitaria, Steyerl ha sviluppato una pratica sperimentale di ricerca che investiga con un approccio critico temi sociopolitici e culturali dibattuti, tracciando connessioni invisibili tra potere, tecnologie emergenti, culture digitali e capitalismo globale. Attraverso una particolare commistione di satira e critica, sin dall’inizio degli anni Dieci del Duemila il lavoro di Steyerl si colloca all’intersezione tra il documentario e il cinema sperimentale, spesso sviluppati nella dimensione spaziale e digitale.

La mostra si sviluppa nei due piani dell’Osservatorio e include un film inedito, realizzato appositamente per il progetto, che dà vita a un’installazione video articolata in una serie di installazioni, strutture e videointerviste. Nel loro insieme, questi lavori generano un paesaggio fisico e concettuale nel quale le dimensioni di tempo e spazio si sovrappongono e interagiscono, riorganizzate attraverso la logica della fisica quantistica e della fantascienza.

L’origine del progetto è collegata a un aneddoto raccontato alcuni anni fa all’artista dal critico letterario e accademico Darko R. Suvin (1930, Zagabria, Croazia), autore del testo *Le metamorfosi della fantascienza* (1979), opera seminale per la critica del genere fantascientifico.

Nel 1941, testimone dell’esplosione di una bomba a Zagabria, Suvin reagì a quell’evento scioccante proiettandosi in uno scenario spaziale che ha in seguito individuato in quello della serie sci-fi *Flash Gordon alla conquista di Marte* (1938), in cui l’eroe dei fumetti salva il destino della Terra. Come spiega Steyerl: “Il fondamento della fantascienza è creare mondi paralleli anche in presenza di circostanze avverse. Ho capito che si poteva sviluppare questo concetto in modo visivo attraverso la tecnologia quantistica, che si occupa di cambiamenti di stato improv-

visi della materia, ma anche della coesistenza in uno stesso momento di stati diversi”.

“The Island” mette in scena salti inattesi tra dimensioni spaziali e temporali alternative. Il richiamo alla fisica quantistica – la sovrapposizione, l’intreccio, le armoniche superiori – è un modo per “riunire le realtà più disparate” in una composizione corale. In questo contesto, la fantascienza si configura come una narrazione fattuale di finzioni che può estraniarci dalla nostra percezione della realtà, mescolando finzione e dati scientifici. Facendo eco all’affermazione di Steyerl secondo la quale “il contrario della verità non è la finzione, bensì la menzogna”, la mostra impiega la speculazione narrativa per investigare il concetto di verità. Il progetto si sviluppa attraverso quattro narrazioni interconnesse – “L’isola artificiale”, “Lucciole”, “La nascita della fantascienza” e “Flash!” – che approfondiscono temi diversi: dai microorganismi viventi alle galassie, dalle rovine del Neolitico a futuri immaginari, dalle narrative letterarie e cinematografiche alle culture popolari, dal linguaggio visivo pop dei fumetti alla viralità delle immagini generate dall’IA.

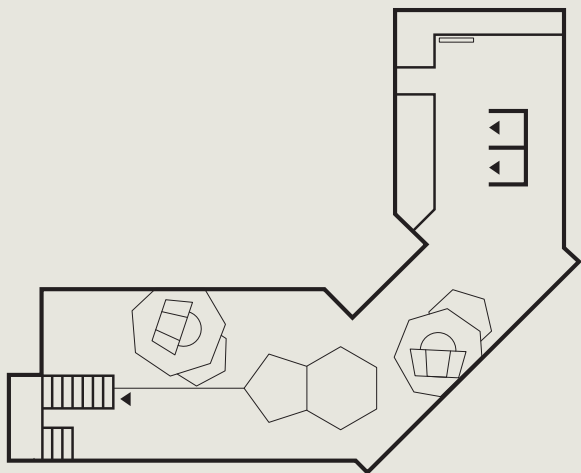


Hito Steyerl, *Image* CC 4.0. Courtesy dell'artista, Fondazione Prada, Andrew Kreps Gallery, New York, e Esther Schipper, Berlin/Paris/Seoul

Il presente sembra già essere un mondo fatto di realtà alternative, la parodia dell'interpretazione quantistica dei diversi mondi, un pianeta fatto di bolle di filtraggio e orizzonti di informazioni chiuse. Pertanto, in un certo senso il compito era quello di sovvertire le conclusioni di Suvin ed esplorare l'intreccio e la sovrapposizione piuttosto che la divisione e la biforcazione di mondi alternativi. [...] L'obiettivo è trovare le armoniche superiori dei diversi mondi per cercare di tessere un insieme composito o una composizione, come le onde del mare che si accavallano creando pattern diversi. Come afferma il fisico quantistico Tommaso Calarco nel film, "Esiste una generazione armonica superiore che riguarda gli ipertoni che nascono dalle interazioni".

Tratto da *The Island*. Hito Steyerl, Quaderno #40, edito da Fondazione Prada.

PRIMO LIVELLO



Il primo livello dell'Osservatorio introduce il film inedito di Hito Steyerl "The Island", presentato al secondo livello. Il film esplora quattro narrative principali che si sviluppano in tutto lo spazio espositivo: "L'isola artificiale", "Lucciole", "La nascita della fantascienza" e "Flash!".

All'ingresso del primo livello dell'Osservatorio, il visitatore incontra due poesie di Darko R. Suvin, presentate all'interno di un'installazione composta da frammenti di legni di deriva e da una copia del suo libro *Le metamorfosi della fantascienza*.

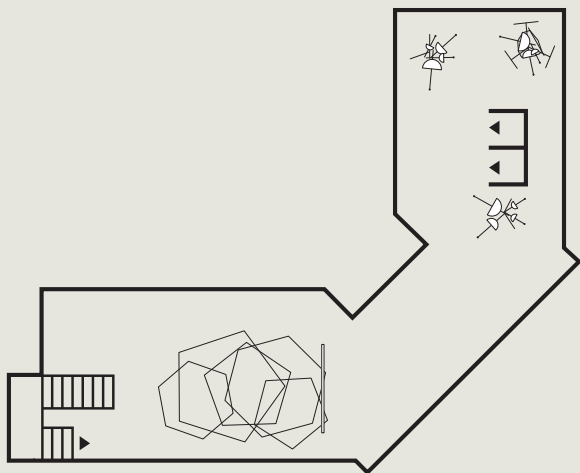
Un'installazione sferica luminosa trasporta il pubblico all'interno di un sito archeologico sommerso, svelando il filo narrativo de "L'isola artificiale". Scansioni 3D raccontano la scoperta di un'isola artificiale risalente al Neolitico al largo dell'isola di Curzola, in Croazia, rinvenuta dall'archeologo Mate Parica dell'Università di Zara. L'insediamento di forma eptagonale, collegato alla terraferma da una stretta strada, racchiude i resti di un villaggio preistorico rimasto sommerso per 7000 anni a 4,5 metri sotto il livello del mare: una sinistra premonizione delle conseguenze future del disastro climatico.

La presenza visiva e simbolica del plancton bioluminescente e delle meduse che galleggiano e brillano sulla superficie del mare fa parte del filone narrativo di "Lucciole". Al centro di questo capitolo c'è la molecola organica della luciferina, studiata dallo scienziato giapponese Osamu Shimomura (Kyoto, 1928

– Nagasaki, 2018), insignito nel 2008 del Nobel per la chimica insieme a Martin Chalfie e Roger Y. Tsien per la scoperta e lo sviluppo della proteina fluorescente verde (GFP, Green Fluorescent Protein). Shimomura ha isolato la GFP dalle meduse, constatando che la proteina si illuminava di verde sotto la luce ultravioletta. La GFP, che emette una luce scintillante, è poi diventata un bioindicatore per tracciare e visualizzare l'inquinamento e l'acidificazione degli oceani e un marker impiegato negli screening medici. Una sagoma molecolare luminosa tracciata sul pavimento con un nastro blu elettroluminescente racchiude quattro schermi a LED che proiettano filmati documentari. Questi frammenti video anticipano e approfondiscono i temi scientifici centrali del progetto, con interviste al fisico quantistico Tommaso Calarco, all'archeologo Mate Parica, alla storica del linguaggio Sachi Shimomura, figlia del chimico premio Nobel, e all'autore Darko R. Suvin. Nell'intervista, Suvin racconta l'aneddoto che ha ispirato Steyerl e che delinea il tema di "Flash!" e "La nascita della fantascienza".

Testimone dell'esplosione di una bomba nella Zagabria fascista del 1941, si rifugia in un mondo alternativo immaginando di viaggiare su Marte come nelle avventure dell'eroe Flash Gordon. La fusione tra due mondi separati – uno drammaticamente reale e l'altro completamente immaginario – è all'origine dell'interesse di Suvin per i meccanismi della fantascienza. L'autore ha definito il genere come "la letteratura dello straniamento cognitivo", dando vita a un dibattito critico durato decenni che si è esteso oltre la letteratura, approfondendo la fantascienza da una prospettiva politica e filosofica.

SECONDO LIVELLO



Al secondo livello dell'Osservatorio, ciascuna opera presentata al primo livello si rivela connessa al film *The Island*, che raccoglie i fili narrativi della mostra in una composizione stratificata, risuonando come un unico, avvincente insieme orchestrale.

Uno degli ambienti richiama il cinema in cui Darko R. Suvin ha visto per la prima volta *Flash Gordon alla conquista di Marte* all'inizio degli anni Quaranta. Delle poltrone rosse sono disposte su una piattaforma la cui geometria ricorda al contempo le strutture molecolari e il perimetro eptagonale dell'isola dalmata sommersa. Sullo schermo, il film di Hito Steyerl intreccia scoperte scientifiche e fantascienza, cori tradizionali dalmati (Klapa) e fisica quantistica, contenuti generati dall'intelligenza artificiale e siti archeologici.

Intorno all'ambientazione cinematografica, tre installazioni di legno supportano una serie di emisferi che racchiudono la proiezione di scansioni in 3D di manufatti del Neolitico e fotogrammetrie del sito archeologico. La presenza del pubblico attiva un effetto visivo di rumore quantistico.

Attraverso il film e il progetto espositivo, l'artista lega il concetto di *junk time*, il tempo spazzatura iperframmentato legato alla tecnologia e al capitalismo, a quello di *deep time*, il tempo profondo che comprende i tempi geologici e planetari non umani che trascendono i limiti costruiti della temporalità dell'essere umano.

CENNI BIOGRAFICI



Hito Steyerl, Foto di Leon Kahane

Regista e saggista, Hito Steyerl è nata nel 1966 a Monaco di Baviera, in Germania, e vive a Berlino. È docente di Media art presso l'Accademia di Belle Arti di Monaco.

Nel 2025 ha ricevuto il premio Erich-Fromm insieme all'artista e autore James Bridle. Nel 2021 è stata insignita del premio onorario B3 BEN nella categoria Arte, nel 2019 del premio Käthe Kollwitz della Akademie der Künste di Berlino, nel 2015 dell'EYE Prize dell'EYE Film Institute Netherlands e del Paddy & Joan Leigh Fermor Arts Fund. Nel 2010 ha ricevuto il New: Vision Award dal Copenhagen International Documentary Festival.

INFORMAZIONI PRATICHE

OSSERVATORIO

Galleria Vittorio Emanuele II
20121 Milano

Metropolitana M1 o M3
fermata Duomo
Tram 2, 3, 12, 14, 15, 16, 27
fermata Duomo
Tram 23, 24 fermata Piazza
Fontana
Bus 54 Piazza Diaz

Collegamento per
Fondazione Prada Milano
Metropolitana M3: da fermata
Duomo a Lodi T.I.B.B.
Tram 24: dalla fermata Duomo
a via Ripamonti/via Lorenzini

Giorni e orari di apertura
Lunedì - venerdì: 14 – 20
Sabato - domenica: 11 – 20
Chiuso il martedì
Ultimo accesso alle 19:30

Informazioni

info@fondazioneprada.org
fondazioneprada.org

Prenotazione gruppi e
visite guidate
visit@fondazioneprada.org

PUBBLICAZIONE



Quaderno #40
THE ISLAND – HITO STEYERL
Pubblicato da Fondazione
Prada
16×22,5 cm, 56 pagine, €15
Disponibile presso il book-
shop e su
fondazioneprada.org

PROGRAMMA 2025 – 2026

FONDAZIONE PRADA,
MILANO
Sueño Perro: Instalación
Celuloide de
Alejandro G. Iñárritu
18.9.2025 – 25.2.2026

Mona Hatoum: Over, Under,
and Between
29.1 – 9.11.2026

HITO STEYERL
THE ISLAND
4.12.2025 – 30.10.2026